

Roma-Fiorentina all'Olimpico (ore 16) e Napoli-Lazio al San Paolo

Coppa Davis: Italia-URSS 4-1

Centrosud a confronto

Bologna-Inter per lo scudetto

Giornata al calor bianco nel campionato di calcio: sono infatti in programma una serie di incontri del massimo interesse che promettono scintille ed emozioni a non finire.

Su tutti naturalmente spicca quel Bologna Inter che può vale per uno scudetto: ma non si dimentichino Roma-Fiorentina, Napoli-Lazio, Milan-Torino, Varese-Foggia, Sampdoria-Spal, Catania-Atalanta.

Come si vede solo un paio di incontri (Juve-Brescia e Fiorentina-Cagliari) possono definirsi di un'importanza minore. Ma passiamo come al solito all'esame della giornata del programma odierno.

BOLOGNA-INTER. Solo una vittoria del rossoblu potrebbe rimettere seriamente in pericolo la candidatura dell'Inter: una vittoria che però sembra improbabile perché il Bologna sarà privo tuttora di Negri, Miceli, Tamburini, nonché di Bulgarelli. Lo stesso vale per la pronosticata vittoria di pari merito che accetterebbe ambedue le squadre: l'Inter perché il pari basterebbe per mettere al sicuro il suo scudetto, il Bologna perché il suo secondo posto. Ma chissà che le previsioni non vadano a gambe all'aria?

NAPOLI-LAZIO. La pesante sconfitta subita ad opera della Fiorentina è stata mal digerita dai tifosi partenopei: ovvio perché i ragazzi di Pesola ce la metteranno tutta per conseguire il riscatto (ed anche per rimettersi in corsa per il secondo posto). Dovranno però fare bene attenzione, perché la Lazio è sempre un avversario pericoloso specie in trasferta e specie contro le grandi (chiedere informazioni al Milano).

ROMA-FIORENTINA. Dopo il 4 a 0 di Napoli è ovvio che la Fiorentina sia attesa alla riprova con curiosità e simpatia: ma Chappella che è un tecnico saggio ed avveduto, non si lascerà mai indovinare il suo pensiero. Il compito sarà più difficile perché la Roma starà bene in guardia (e quindi sarà assai difficile sorprenderla in contropiede) e perché la squadra giallorossa (che recupera Losi e Tamborini) è sempre temibile quando viene sollecitata nell'orgoglio.

MILAN-TORINO. Una partita che non avrebbe avuto molti motivi di richiamo essendo di fronte due nobili decadute, se non fosse stato per la decisione di Calzavara di mettere in campo Rivera, Angelillo e Barzuzi onde far posto a qualche giovane. Ora l'attenzione (ed i fuochi del critico...) sono puntati sul Milan baby per vedere se riuscirà a concludere dignitosamente il campionato, come si augurano i suoi sostenitori.

SAMPDORIA-SPAL. La Samp è ormai sulla cresta dell'onda: ancora un piccolo sforzo e la salvezza può essere raggiunta. Considerando anche l'ottimo momento di forma dei bianchi (in una gara con le loro condizioni morali soddisfacenti) si possono dare nettamente favoriti: una sorpresa potrebbe verificarsi solo se i ragazzi di Bernardini prendessero sottogamba gli avversari (ipotesi poco probabile).

VARESE-FOGGIA. Il Foggia che ha destato ottima impressione in allenamento tenderà di conquistare l'intera partita sperando anche nella partecipazione dei varesini: ma attenti alle sorprese perché i padroni di casa pur se condannati si battono ancora con generosità ed orgoglio.

CATANIA-ATALANTA. Gli atalantesi potrebbero rimettere anche essi in corsa per la salvezza in caso di vittoria; ma ore fossero sconfitti i bergamaschi precipiterebbero nel baratro, rischiando di farsi raggiungere e superare. Quindi gli ospiti ce la metteranno tutta; e considerando la loro superiore levatura il compito dei padroni di casa dovrebbe farsi molto difficile.

JUVENTUS-BRESCIA. La Juve (che forse sarà priva di Salvatore) cerca di riscattare il 4 a 0 subito nell'andata: dovrebbe riuscire data la scarsa attitudine delle rondinelle alle trasferte.

LANEROSI-CAGLIARI. Dopo la deludente prova fornita a Roma è evidente che non si può dare molto credito ai Cagliari: la partita dovrebbe essere dunque una ottima occasione concessa a Vinicio per rafforzare il suo primato tra i cannonieri.

Gli arbitri
Bologna-Internazionale: Lo Bello; Catania-Atalanta: Bernardini; Juventus-Brescia: Piantoni; L.R. Vicenza-Cagliari: Gussoni; Milan-Torino: Francescon; Napoli-Lazio: Gonella; Roma-Fiorentina: Righi; Sampdoria-Spal: Monti; Varese-Foggia: De Marchi.

La classifica

Inter	30	18	10	2	41	21	41
Bologna	30	17	6	5	32	31	41
Napoli	30	14	11	5	25	31	31
Juventus	30	11	15	4	32	18	31
Florentina	30	12	11	7	35	21	31
Milan	30	12	10	8	31	31	31
L.R. Vicenza	30	10	13	7	28	31	31
Roma	30	11	10	9	25	28	31
Brescia	30	12	7	11	40	34	31
Lazio	30	8	12	10	27	33	21
Torino	30	8	11	11	28	31	21
Cagliari	30	9	9	12	34	33	21
Atalanta	30	9	8	13	24	35	21
Spal	30	8	9	13	32	40	21
Foggia	30	6	12	12	19	29	21
Sampdoria	30	7	8	15	24	45	21
Catania	30	5	11	14	23	45	21
Varese	30	1	10	19	21	56	11



Chappella cerca di ottenere a Roma una conferma dell'exploit di Napoli

Ippica alle Capannelle

Prepara il derby lo «Scheibler»

La tradizionale riunione del 1° maggio alle Capannelle comprende oggi due prove di grande interesse tecnico e spettacolare, il premio Conte Felice Scheibler (1000 lire) e il premio Minerva (1000 lire).

Nel premio Felice Scheibler (lire 3.150.000, m. 2.200 in pista derby) saranno a confronto due candidati per la classicissima, Tamiko e Daman che metteranno a punto, in un incontro emozionante, la loro preparazione. Il campo è completato da Fauno e Rugantino, che non dovrebbero avere eccessive pretese. Il premio Minerva, dotato di 3.150.000 lire di premio sulla distanza di 2000 metri in pista derby.

I soggetti migliori dovrebbero essere Capellina, La Rochelle, Butter Cup, Gioventini e Schilly. Proveremo a indicare Capellina, La Rochelle e Schilly.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1. corso: Sex Appeal, Pizzodeta; 2. corso: Daman, Tamiko; 3. corso: Tarragona, Desportes; 4. corso: Liberrino, Diego da Saavedra, Liro; 5. corso: Tonello, Delipolis, Fanfaron; 6. corso: Capellina, La Rochelle, Schilly; 7. corso: Ispro, Moresmet; 8. corso: Della Valle, Burecio, Vipiteno.

L'UIISP ai Giochi di Tel Aviv

E' partita ieri da Fiumicino la rappresentativa dell'UIISP che parteciperà ai VII Giochi di Napoli a Tel Aviv.

Formavano la comitiva quattro giocatori di Parma che prenderanno parte al torneo di lotta greco-romana e una squadra pallavolo di Bologna. Accompagnano gli atleti i dirigenti dell'UIISP Morandi, Ristori e Dea Gallarini dell'ufficio internazionale dell'Unione i quali nei giorni 8, 9 e 10 maggio parteciperanno al congresso del CSIT.

La Benelli di Provini non si è rotta

Domenica scorsa si è disputato l'8. Gran Premio Internazionale «Riviera di Cesenatico»; era una giornata stupida: attorno al circuito non venivano meno di quarantamila spettatori, tutti appassionati di motociclismo, poiché la Roma era terra di motori, di sport, di sane passioni agonistiche che vogliamo parlarvi in breve della corsa delle moto da 250 cc., forse la più attesa ed interessante della giornata: c'erano tra l'altro, in lizza tre grandi campioni, Provini (Benelli) Agostini (MV-Agusta), Hailwood (Honda). E' andata che per ventidue giri Agostini ha tenuto la testa, camminando a tutto gas, battaciando con l'impeto che gli è congenito; poi, improvvisamente, la sua macchina ha ceduto, e Provini, con la Benelli 350 cc. quattro cilindri, che aveva mantenuto la seconda posizione, si è fatto sotto, superandolo e cogliendo una sensazionale quanto ambiziosa affermazione.

Dunque la moto di Tarquinio ha tenuto, non si è rotta, ha cantato in bellezza per ventidue giri dimostrando tenuta, robustezza, completezza in ogni organo. Una conferma davvero stupenda, dopo i successi (Benelli 250 cc.) di Modena, Riccio ne. Milano Marittima, Imola; del resto i motori Benelli hanno soprattutto un pregio: quello della tenuta. E non solo quelli da corsa, anzi, in particolare quelli di serie, progettati e costruiti a Pesaro in quel grande stabilimento della G. O. Ben S.p.A., produttrice dei due famosi marchi di fabbrica Benelli e Motobi.

Esistono in Italia, in circolazione, modelli Benelli del periodo pre-belleccio; i proprietari dicono che dopo migliaia di chilometri di marcia non riescono a distruggere i motori: la loro tenuta, anche sotto qualsiasi sforzo, è veramente formidabile.

La Casa Benelli è sorta nel 1911: vanta dunque più di cinquant'anni di esperienza nel campo delle costruzioni motoristiche; e si tratta di un'esperienza maturata attraverso il difficile vanto delle competizioni, alle quali, mai la Benelli si è sottratta.

Acquistare un ciclomotore Benelli o Motobi da 48 cc., un ciclomotore o qualsiasi altro modello di cilindrata superiore, vuol dire possedere una macchina solida e ben preparata come quelle che Tarquinio Provini (Benelli 250 cc. quattro cilindri, e Benelli 350 cc. quattro cilindri) ha portato domenica alla vittoria. Non fidarsi dunque delle apparenze, ma andare in fondo convincersi della cosa chiedere e provare modelli prodotti dalla G. O. Ben S.p.A. di Pesaro. L'investimento sarà due volte sicuro: l'acquirente non solo si procurerà un mezzo economico, sicuro, ma avrà soprattutto motori solidissimi, apprezzati e diffusi in tutto il mondo, perché costruiti secondo le tecniche più moderne, sulla base di una severa e continua ricerca.

Si festeggia Dancelli e si guarda alla corsa di domani

ANCHE NELLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

VITTORIA ITALIANA?

Dal nostro inviato
LIEGI, 30. Alle 8.30 di stamane ho bussato alla camera di Dancelli. Volevo parlare da solo con il vincitore della trentesima Freccia Valtona e mi è andato bene, perché il ragazzo, pur trovandosi ancora a letto, era già sveglio e stava chiacchierando con Scandellari, il suo compagno di stanza «Avanti» mi ha detto volentieri un po' tentennante: «Non si preoccupi, lei non disturba; mi sarei alzato tra dieci minuti e come vede, ho gli occhi ben aperti...»

«Oggi ti vedo più soddisfatto di ieri. All'arrivo di Marcinelli, mi sono chiesto se non avessi affrettato subito l'importanza della vittoria, oppure se c'era qualcosa che ti preoccupava. Vuoi spiegarmi?»

«Ieri, in corsa e alla fine, ho pensato molto a mia madre. E' ammalata, molto ammalata. Chissà se mi vedrà in televisione, mi chiedo mentre si andava verso il traguardo. Si figuri se non ho capito immediatamente che avevo a portata di mano una grande corsa. E comunque, dopo la vittoria, il mio pensiero, le mie preoccupazioni erano tutte per lei, e a lei, con tutto il mio affetto, ho dedicato la Freccia Valtona. Mi scusi se parlo di cose intime, ma la mamma è la mamma. La fotografia che vede sul comodino è quella di mio padre. Ero troppo piccolo per ricordare e comunque ho preso la abitudine di metterci accanto i fiori dei miei successi. Sono fatto così...»

«Ieri sei andato forte. Eri sicuro di battere Aimar, dopo aver constatato che Altig stava male? «Sicurissimo». Aimar è meno veloce di me. Mi sono preoccupato nella Genova-Nizza con un colpo di fortuna Mancava lo striscione del traguardo, lei ricordate? Ci pensavo mentre si profilava l'arrivo di Marcinelli: i primi tre della Genova-Nizza, Aimar, io e Altig, stavano giocandosi la vittoria...»

«Altig è un generoso... Altig è un grande corridore. Un altro, nelle sue condizioni, si sarebbe fermato. Ho fatto tutto per non far fuori il morale che l'ha dato Rudy. Che atleta! Senza le sue tirate, ci avrebbe ripreso, non c'è dubbio. Nell'ultimo tratto era pallidissimo, vomitava continuamente, eppure ha concluso. Altig è un esempio per tutti noi...»

«Ieri sera non ricordavo il numero delle tue vittorie. Sono tante... «Sei nel '64; quattordici nel '65 e tre nella primavera di quest'anno...»

«Ti mancava il grosso successo all'estero, l'hai avuto e adesso quali sono le tue aspirazioni? «Qualche tappa al Giro d'Italia e al Tour de France, tenuto conto che non sono un tipo da classico. Mi sono particolarmente affascinato a cuore la Milano-Santremo e il Trofeo Baracchi...»

«Gran momento per il ciclismo italiano. Persi veramente che sia il più forte del mondo? «Siano sulla cresta dell'onda e dovremmo restarci, se conti veramente a batterci, con umiltà. L'assunto è fortissimo, ne sono convinto, ma individualmente, e mi riferisco al Giro e al Tour, c'è uno che lo ancora paura, molto paura...»

«Anquetil... «Precisamente. E aggiungo che sarà difficile batterlo nelle prossime tappe...»

«Scandellari, cosa pensi di Michele? «Penso che ha i numeri per vincere qualsiasi gara in linea. Qualche volta però di eccessiva generosità e questo è il suo unico difetto. Glielo dico sempre: sta calmo che li fai fuori tutti...»

«Lasciamo Dancelli e andiamo al palazzo dell'albergo di portarmi i giornali belgi. L'elogio per il nostro ciclismo si rinnova. «Giromandi è grande, ma l'Italia non ha solo Giromandi...»

«Il festival italiano continua. Campione del suo paese, Dancelli ha vinto la Freccia Valtona da gran signore...» «Primo premio di Motta e De Rosso, Giromandi ha segnato il passo e comunque è ancora un italiano che rimane in questo momento sono loro, gli italiani, i dominatori...»

«Attenziamoci a scriverci Anquetil Giromandi, abbiamo visto un grande Dancelli. L'Italia è sempre di parecchi corridori in grado di vincere qualsiasi gara...»

«L'ozio è meritato, e tuttavia — come lascia intendere Dancelli — sarà bene non distaccarsi eccessivamente. Ne, momenti migliori, quelli del trionfo, può essere utile non dimenticare gli errori e le scortie di un passato recente. E' storia di ieri, no? Domani festeggeremo il primo maggio con alcuni amici minori e naturalmente parleremo anche di ciclismo, questo è il nostro italiano che è tornato potentemente alla ribalta in campo mondiale. E' sapere: lunedì prossimo è in programma la gara di Bastogne-Liegi, questo è il week-end delle Ardennes, una corsa severa, lunga 253 chilometri, un continuo e tormentato saliscendi su strade che mozzano il fiato e spezzano le gambe. L'arrivo è al velodromo di Rocourt...»

Il CHIO a Piazza di Siena

Weyer vince il Premio Esquilino

E' iniziato ieri a piazza di Siena il CHIO. Lo svizzero Weyer, in sella a «Curatello», ha vinto il premio Esquilino, prima prova del 34. Concorso Ippico Internazionale di Roma, davanti ai tedeschi Winkler e Schmidt, rispettivamente in sella a «Salla» e a «Gerona». Il premio era riservato a cavalli esordienti al CHIO. La classifica: PR. ESQUILINO (penalità e a tempo): 1) Weyer (Svi.) su Curatello 0 penalità 1'07"9; 2) Winkler (Germ.) su Salla 0 p. 1'08"3; 3) Schmidt (Germ.) su Gerona 0 p. 1'11"8; 4) Winkler (Germ.) su Fortun 0 p. 1'13"6; 5) Blickenstorfer (Svi.) su Heiko 3 p. 1'27"2; 6) Mohr (Svi.) su Navarete 4 p. 1'40"2; 7) Piero d'Inzeo (It.) su Melisande 4 p. 1'40"3.

La classifica del PR. GEN. TO. MASO LECQUIO DI ASSABA (per cavalli che hanno già preso parte a precedenti CHIO) — classifica in base alle penalità e al tempo — è la seguente: 1) Mull (Fr.) su Joyense 0 p. in 1'11"7; 2) Poesza (Hresle) su Gran Geste 0 p. 1'15"4; 3) Capuzzo (It.) su Rubicon 0 p. 1'21"4; 4) Signora Crago (G. B.) su Spring Ever 0 p. 1'22"1; 5) Weyer (Svi.) su Junker 0 p. 1'24"; 6) Arrambide (Argent.) su Chimbole 0 p. 1'27"1; 7) Mancinelli (It.) su The Rock 4 p. 1'07"2.

Domani a Siracusa si corre la XV edizione del Gr. Pr. auto bilistico: gran favorito è l'inglese Surtees su Ferrari 12 cilindri che nelle prove ha battuto il record volando a oltre 193 km orari di media. I maggiori rivali di Surtees dovrebbero essere Piffert su Cooper Maserati e Bogener su Brabham Minori. Le «chances» di Baghetti in corsa con una Ferrari 6 cilindri.

«Ieri, in corsa e alla fine, ho pensato molto a mia madre. E' ammalata, molto ammalata. Chissà se mi vedrà in televisione, mi chiedo mentre si andava verso il traguardo. Si figuri se non ho capito immediatamente che avevo a portata di mano una grande corsa. E comunque, dopo la vittoria, il mio pensiero, le mie preoccupazioni erano tutte per lei, e a lei, con tutto il mio affetto, ho dedicato la Freccia Valtona. Mi scusi se parlo di cose intime, ma la mamma è la mamma. La fotografia che vede sul comodino è quella di mio padre. Ero troppo piccolo per ricordare e comunque ho preso la abitudine di metterci accanto i fiori dei miei successi. Sono fatto così...»

«Ieri sei andato forte. Eri sicuro di battere Aimar, dopo aver constatato che Altig stava male? «Sicurissimo». Aimar è meno veloce di me. Mi sono preoccupato nella Genova-Nizza con un colpo di fortuna Mancava lo striscione del traguardo, lei ricordate? Ci pensavo mentre si profilava l'arrivo di Marcinelli: i primi tre della Genova-Nizza, Aimar, io e Altig, stavano giocandosi la vittoria...»

«Altig è un generoso... Altig è un grande corridore. Un altro, nelle sue condizioni, si sarebbe fermato. Ho fatto tutto per non far fuori il morale che l'ha dato Rudy. Che atleta! Senza le sue tirate, ci avrebbe ripreso, non c'è dubbio. Nell'ultimo tratto era pallidissimo, vomitava continuamente, eppure ha concluso. Altig è un esempio per tutti noi...»

«Ieri sera non ricordavo il numero delle tue vittorie. Sono tante... «Sei nel '64; quattordici nel '65 e tre nella primavera di quest'anno...»

«Ti mancava il grosso successo all'estero, l'hai avuto e adesso quali sono le tue aspirazioni? «Qualche tappa al Giro d'Italia e al Tour de France, tenuto conto che non sono un tipo da classico. Mi sono particolarmente affascinato a cuore la Milano-Santremo e il Trofeo Baracchi...»

«Gran momento per il ciclismo italiano. Persi veramente che sia il più forte del mondo? «Siano sulla cresta dell'onda e dovremmo restarci, se conti veramente a batterci, con umiltà. L'assunto è fortissimo, ne sono convinto, ma individualmente, e mi riferisco al Giro e al Tour, c'è uno che lo ancora paura, molto paura...»

«Anquetil... «Precisamente. E aggiungo che sarà difficile batterlo nelle prossime tappe...»

«Scandellari, cosa pensi di Michele? «Penso che ha i numeri per vincere qualsiasi gara in linea. Qualche volta però di eccessiva generosità e questo è il suo unico difetto. Glielo dico sempre: sta calmo che li fai fuori tutti...»

«Lasciamo Dancelli e andiamo al palazzo dell'albergo di portarmi i giornali belgi. L'elogio per il nostro ciclismo si rinnova. «Giromandi è grande, ma l'Italia non ha solo Giromandi...»

E ora il Marocco

Domani il via agli «Internazionali»

BOLOGNA, 30. L'Italia ha superato il primo turno della Coppa Davis qualificandosi per incontrare il Marocco: il verdetto si è avuto oggi alla fine del primo dei due singolari in programma nell'ultima giornata di Italia-Urss. Nicola Pietrangeli apparso in forma snagliante si è infatti imposto facilmente al sovietico Ivanov in tre set (con il punteggio di 6,3, 6,4, 6,4) in un'ora e undici minuti. A questo punto il punteggio era di 3 a 1 a favore dell'Italia, come dire che il vantaggio era ormai incolmabile per l'URSS che aveva a sua disposizione solo l'ultimo singolo (ove Lejus ha affrontato Tacchini).

E del resto neanche nell'ultimo singolare le cose sono andate meglio per l'URSS: infatti Tacchini ha superato Lejus per 6-1, 6-3, 6-2. Il punteggio per l'Italia è di 4 a 1.

Domani, infine, avranno inizio i XXIII Campionati Internazionali d'Italia di tennis sui campi del Foro Italico. Le migliori racchette del mondo saranno infatti presentate: australiani in testa con Emersson, Stollan, Roche e Mulligan; gli statunitensi con Riesen, Graebner, Ballston e Al Mannus; il sudafriicano Dreydel; gli spagnoli con Arilla e Gibert (Santana ha rinunciato).

Non mancheranno i protagonisti dell'incontro di «Davis» a Bologna: cioè i tennisti sovietici Lejus, Metreveli, Lichacev e Ivanov ed il quartetto italiano composto da Pietrangeli, Tacchini, Di Maso e Malot. Saranno presenti anche Merlo, Bologna, Gaudenzi, Gratta e Girardoni.

La partecipazione femminile si presenta particolarmente interessante, poiché molte nazioni presentano a Roma i migliori elementi, per l'ultima messa a punto, prima della «Federation Cup» in programma a Torino dal 10 al 15 maggio. Saranno in fatti presenti a Roma le squadre ufficiali dell'Australia, con la Tugart, Melville e Krantzke; la squadra statunitense con Graebner, Moffat King e Richey; quella della Sudafrica, rappresentata dalla Van Zyl e da tre giovani ragazze.

Altre squadre nazionali, cioè quelle dell'Argentina, della Svezia, dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, del Marocco, dell'Olanda, del Canada, dell'Ungheria e della Rhodesia non si presentano particolarmente acquisite, nel loro insieme, ma dispongono di individualità di grande rilievo, quali la Bayron, la Lieffring, la Buding, la Schultze, la Siesson, la Heydon Jones, la Volkova, la Rakova, la Moresis Ed, infine, le svedesi Lofdahl e Lundqvist.



NO SELZ!

SELECT mi piace così: liscio e molto freddo o con ghiaccio!

Chi ha gusto sicuro decide Select. Forte al punto giusto amaro al punto giusto Select è l'aperitivo per voi. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo o con ghiaccio.

Gino Sala